



# RADIO SCARPA

Notiziario che la sezione di Piacenza  
della Ass. Naz. Alpini, talvolta, dirama ai propri iscritti

ANNO 45 - N. 2 - 2° semestre 2009 - Pubblicazione Quadrimestrale - Spediz. in A.P. - Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Piacenza - TAXE PARCUE - TASSA PAGATA - PT - PC - F  
Direttore Responsabile *Dino Lombardi* - Proprietà della Sezione di Piacenza dell'Associazione Nazionale Alpini. Iscritto al n. 125 del Registro Periodici presso il Tribunale di Piacenza - Stampa e comp.: Off. Foto Grafica (PC)

## A CORTEMAGGIORE LA 58ª FESTA GRANDA

### IL SALUTO DEL CAPOGRUPPO

Il gruppo Alpini di Cortemaggiore è felice e soprattutto orgoglioso di accogliere l'annuale Festa Granda che si svolgerà la terza domenica di Settembre e coinciderà proprio con il **40esimo** anno di fondazione del nostro gruppo.

Esso infatti venne fondato dall'alpino Giovanni Mazzetto proprio nel mese di Settembre del 1969.

Questo tanto desiderato appuntamento ha il piacere di richiamare a sé per la 58ª volta tutti gli alpini del territorio e speriamo con tutto il cuore che tutto possa svolgersi in un clima di grande festa ma soprattutto all'insegna, come sempre, della solidarietà.

Tutto il ricavato sarà destinato ad opere di beneficenza nei confronti di Enti locali come è ormai la più importante delle tradizioni alpine.

La nostra cittadina ha il piacere di ospitare questa importante manifestazione per la seconda volta (la prima avvenne nel 1995) e tutti gli alpini e amici degli alpini, nonché tutte le autorità e i diversi enti che ci stanno aiutando nella sua organizzazione, si augurano che possiate partecipare numerosi e che tutto venga svolto all'insegna dell'allegria, della gioia e con il maggiore consolidamento che esiste già fra tutti i vari gruppi.

Voglia infine questo essere uno spazio per mandare appunto uno speciale ringraziamento a tutti coloro che insieme a noi si stanno prodigando per l'ottima riuscita di questo appuntamento.

Giunga a tutti voi il nostro più caloroso saluto.

VIVA GLI ALPINI! VIVA L'ITALIA!

*Fabio Devoti*

### IL SALUTO DEL SINDACO

A nome dell'Amministrazione Comunale a titolo personale e soprattutto come alpino, ringrazio la sezione A.N.A. di Piacenza per aver assegnato la Festa Granda 2009 al gruppo di Cortemaggiore nel suo **40°** di fondazione. Ci sentiamo particolarmente onorati della presenza del nostro Vescovo S.E. Mons. Gianni Ambrosio che celebrerà la S. Messa nella nostra bella Basilica, insieme al parroco Don Luigi Ghidoni e al Cappellano sezionale Don Stefano Garilli.

La Festa Granda non è solo la festa degli alpini, ma anche un'occasione per ricordare l'importanza della solidarietà umana e per non

dimenticare coloro che si sono sacrificati in nome della libertà dei popoli sia in guerra sia in pace. Penso che oggi più che mai gli alpini possano essere un punto di riferimento per la società che purtroppo sta man mano perdendo il significato e l'importanza di certi valori indispensabili per condurre una vita utile a noi, a tutti coloro che ci stanno vicino e non solo. Mi rendo conto di apparire retorico e idealista, ma credetemi sono preoccupato, specialmente per i nostri giovani obbligati ad affrontare le difficoltà di una vita sempre più complicata. L'Italia e il mondo hanno bisogno di persone disposte ad intervenire quando è necessario aiutare chi ha bisogno e questo gli alpini lo sanno fare sempre con entusiasmo e determinazione.

Siamo quindi orgogliosi di ospitare nella nostra piccola città d'arte, piena di storia e di tradizioni, una pacifica invasione di penne nere.

Un caloroso saluto di benvenuto alle autorità religiose, militari, civili e a tutti coloro che vorranno onorarci della loro presenza.

W L'ITALIA - W GLI ALPINI!

*Gian Luigi Repetti*



**58ª Festa Granda**  
RADUNO SEZIONALE DEGLI ALPINI

**CORTEMAGGIORE (PC)**  
18-19-20 SETTEMBRE  
2009

40° ANNIVERSARIO FONDAZIONE DEL GRUPPO

#### VENERDÌ 18 SETTEMBRE

**Ore 20.30**  
Concerto Cori "A.N.A. Val Nure", "Coro Prealpi" di Cortefranca (BS) e Coro Alpino "Valtidone" nella Chiesa S.S. Annunziata dei Padri Sacramentini (presso Sede del Gruppo Alpini)

#### SABATO 19 SETTEMBRE

**Ore 18.00**  
Ricevimento delle Autorità nella sala consiliare del Comune di Cortemaggiore a seguire breve rinfresco

**Ore 20.00**  
Cena nello stand gastronomico di Piazza Patrioti

**Ore 21.00**  
Veglia Verde

#### DOMENICA 20 SETTEMBRE

**Ore 09.00** Ritrovo ai giardini pubblici

**Ore 09.45** Alzabandiera e deposizione corona al Monumento ai Caduti

**Ore 10.15** Inizio sfilata

**Ore 11.00** Santa Messa nella Basilica celebrata dal Vescovo di Piacenza e Bobbio S.E. Mons. Gianni Ambrosio, dal parroco di Cortemaggiore Mons. Luigi Ghidoni e dal cappellano sezionale don Stefano Garilli

**Ore 12.00** Interventi delle autorità  
Consegna contributo "Fondazione Arturo Govoni"  
Passaggio della "Stecca" al gruppo di Castelvetro P.no

**Ore 12.30** Rompete le righe.  
Pranzo autorità presso lo stand gastronomico di Piazza Patrioti

**Ore 15.00** Concerto Fanfara "Giubbe Rosse" di Pontedell'Olio

**Ore 16.00** Lancio dei paracadutisti presso il Centro Commerciale

**Ore 17.30** Ammainabandiera

**Ore 21.00** Veglia verde

## IL SALUTO DI DON STEFANO

*Cari Alpini,*

eccoci a celebrare la nostra bella Festa Granda, un momento **per stare insieme, per celebrare, e per ricominciare.**

**Per stare insieme**, che non è mai male: Forse a volte anche noi siamo troppo presi dal tempo moderno che ci fa chiudere in noi stessi, rischiando anche noi di diventare degli isolati, come persone e come gruppi.

Siamo fatti come uomini e come Associazione per vivere insieme con tutte le difficoltà, ma anche con tutte gioie della vita insieme. Solo insieme si sta bene e si cresce.

**Per celebrare**, la nostra storia, i nostri 90 anni di Associazione. Non è nostalgia, ma è riconoscere che abbiamo una storia, una storia grande e bella. Una storia che abbiamo il compito di continuare e dove possibile migliorare.

**Per ricominciare**, il nostro cammino nel bene. Ci sarà quest'anno a celebrare la Santa Messa il nostro Vescovo Gianni, che ha invitato tutta la Chiesa Piacentina a compiere il cammino della Missione con il titolo "Prendi il Largo".

Il Vescovo chiede ai cristiani di rivolgere lo sguardo a tutti gli altri, per dire a tutti il bello della fede e dell'amore.

Anche noi accogliamo questo invito, come cristiani e come alpini. In tanti hanno bisogno di aiuto e sostegno, in tanti aspettano che qualcuno si interessi a loro. Abbiamo ancora tante possibilità per fare del bene. Accogliamole.

A tutti Buona Festa Granda

*IL Vostro Cappellano*  
**Don Stefano**

## La storia del Gruppo

L'idea di formare il gruppo Alpino di Cortemaggiore, è nata dall'incontro di "un grande vecchio": il Capitano Arturo Govoni ed il più giovane alpino del paese, l'appena congedato Giovanni Mazzetto (classe 1947). Entrambi ci hanno preceduto ma rimarranno sempre nella nostra memoria.

Il 5 ottobre 1969, Giovanni e gli amici Giancarlo Allegri, Amato Cignatta, Mario Fervari e Romeo Camozzi costituirono il primo nucleo. Gli inizi sono stati molto duri poiché la necessità e gli impegni di lavoro non permettevano una presenza costante e fattiva. In seguito il numero di aderenti è cresciuto e si è infoltito continuamente e attualmente conta ben 56 iscritti e una ventina di soci aggregati in qualità di "amici degli alpini", sempre disponibili a collaborare.

Dopo i primi anni di propaganda per il convincimento all'adesione è avvenuto un discreto consolidamento, così sono partite le prime iniziative sul territorio. Il gruppo ha quindi cominciato ad impegnarsi in opere di solidarietà e beneficenza, come detta lo spirito e il costume di questo instancabile Corpo sempre bendisposti verso chi ha bisogno di aiuto.

Nell'arco di questi ultimi anni con i fondi raccolti dalle varie manifestazioni si è provveduto a contribuire concretamente alle necessità della comunità locale e non.

Oltre all'A.S.S.O.F.A., all'Istituto per la Ricerca sui Tumori e alle popolazioni colpite da calamità naturali, il gruppo ha effettuato considerevoli donazioni per l'acquisto di importanti attrezzature per i reparti di Chirurgia, Medicina e Otorinolaringoiatria dell'Ospedale locale.

In occasione del 30° di fondazione si è potuto donare un elevatore alla Casa di Riposo e una barella alla Pubblica Assistenza. In seguito si è provveduto inoltre alla ristrutturazione di una parte del Convento Francescano.

Durante la Festa Granda del '95 ci fu l'inaugurazione del Parco Giardino Alpini, arredato con giochi per bambini e in quel contesto è avvenuta una cospicua donazione ad un giovane compaesano costretto, a causa di un grave incidente, su una sedia a rotelle. Fra le manifestazioni importanti ricordiamo il Raduno Sezionale del 2005 in onore di Diego Repetti, fratello dell'attuale sindaco Pier Luigi, improvvisamente mancato proprio l'ultimo giorno della Festa Granda.

Il Gruppo è gemellato con quello di Borgonato di Frangia Corta (Brescia), con il quale spesso e volentieri si scambiano visite e si organizzano ritrovi. Un particolare ringraziamento a tutte le Amministrazioni Comunali da quelle precedenti all'attuale, sempre molto disponibili a collaborare con il gruppo degli Alpini; ultima evidente dimostrazione la concessione dei locali per la sede sociale, situata nel convento dei Sacramentini. D.L.

## CORTEMAGGIORE "Città d'Arte"

*Cenni Storici*

L'attuale centro di Cortemaggiore venne fondato nel 1479 per volere del Marchese Gian Ludovico Pallavicino, sul territorio di insediamenti già presenti in età romana, come testimoniano le tombe risalenti a quell'epoca ritrovate nei pressi del paese. Il nome originale dato dal fondatore all'abitato era "Castrum Laurum", ma questa denominazione ebbe una vita assai breve; infatti tra la popolazione rimase in uso il nome antico di "Curtis Major" che definiva tutta l'area su cui sorse il borgo; così anche il nome del centro mutò in quello che è ancora oggi, cioè Cortemaggiore. Il paese venne eretto dai Pallavicino con la funzione di essere capitale del loro piccolo stato, che si estendeva per un territorio comprendente all'incirca il circondario della zona degli attuali comuni di Busseto, Besenzone, Villanova sull'Arda, Monticelli d'Ongina, Castelvetro Piacentino, Polesine Parmense, Fidenza, Salsomaggiore Terme, Zibello, Roccabianca, Noceto, Medesano, Varano de' Melegari e naturalmente Cortemaggiore. I Pallavicino vollero la loro piccola capitale bella e ricca d'arte come quella delle signorie più grandi; la pianta della cittadina fu disegnata dall'architetto Maffeo Vegio da Como, seguendo gli schemi della città ideale di Leon Battista Alberti, con le strade ortogonali fra di loro e impennate sul tracciato del cardo e del decumano dell'antico accampamento romano e con le facciate degli edifici non più alte della larghezza delle strade stesse, cosicché i viali fossero sempre illuminati e ben arieggiati. Inoltre la via principale del paese fu dotata di ampi portici sotto cui gli abitanti del paese potevano circolare senza timore delle intemperie.

Nel centro del paese, all'incrocio delle due vie principali, venne posizionata la piazza, oggi Piazza dei Patrioti, ed eretta la maestosa Collegiata, oggi elevata al rango di Basilica, dedicata a Santa Maria delle Grazie, che ancora oggi è una delle chiese più imponenti e storicamente importanti in ambito provinciale i cui interni sono decorati con pregiati dipinti. Nel contempo tutto intorno alla cittadina venne innalzata una cinta muraria dotata di quattro porte di accesso lungo le vie principali e fu eretta anche una fortezza, notevole per dimensioni, nella periferia sud del paese; purtroppo di queste costruzioni non resta più nulla in quanto furono sciaguratamente abbattute dal governo napoleonico nel corso dell'Ottocento, per ricavarne materiale da costruzione. Solo una parte del complesso del castello, quella più "residenziale", si è salvata, ed ora è di proprietà privata. Notevole è il salone in cui Rolando II Pallavicino fece attrezzare una tipografia per Benedetto Dulcibello da Capri e per la zecca del piccolo stato. L'indipendenza di Cortemaggiore durò poco più di un secolo, e finì nel 1586 con la morte di Sforza Pallavicino, ultimo Marchese dello stato, che non lasciò figli. Il Duca Ranuccio I Farnese occupò il castello, prese prigioniero Alessandro Pallavicino di Zibello, cugino di Sforza che ne aveva ereditato i beni e lo costrinse a rinunciare a tutti i possedimenti. Cortemaggiore venne annessa così al Ducato di Parma e Piacenza e da quel momento ne seguì le sorti. Nei secoli successivi il paese restò grossomodo immutato, rimanendo sempre un centro prevalentemente agricolo, fino al 1949 quando l'imprenditore Enrico Mattei, trovò nelle campagne del paese un giacimento di petrolio.

Grazie all'abilità di Mattei, la scoperta ebbe un grande impatto mediatico, cosicché Cortemaggiore si ritrovò sotto i riflettori dei giornali nazionali, in compagnia del vicino paese di Pontenure, presso cui era stato contemporaneamente trovato un giacimento di metano. In realtà il giacimento venne utilizzato in particolare per produrre benzina (l'unica raffinata a partire da petrolio proveniente dal sottosuolo italiano), che fu chiamata Supercortemaggiore. Dagli anni '90 in poi è stato notevole lo sviluppo e l'espansione nei terreni adiacenti al nucleo originario del paese. In questi ultimi tempi la nascita di nuovi insediamenti nella zona artigianale-industriale contigua, logisticamente molto ben disposta e realizzata, ha contribuito ad un ulteriore ampliamento del territorio e ad una conseguente crescita di nuove zone residenziali. Il paese ha ormai raggiunto una dimensione veramente considerevole ed esistono i presupposti per una successiva crescita. Tutto questo ha contribuito a rendere Cortemaggiore un centro importante della nostra provincia e ad aumentare l'interesse turistico per le numerose e preziose opere d'arte presenti nelle belle chiese e nei caratteristici edifici. Anche il cosiddetto "Mercatino" di oggetti artistici e mobili d'epoca, antichi reperti, stampe, documenti storici, vecchi libri e altre mille curiosità costituisce un vero richiamo per visitatori provenienti da molte parti d'Italia. Per concludere si può dire che Cortemaggiore rappresenta un caratteristico centro del territorio piacentino veramente interessante per diversi aspetti e che dal 1997 è stato insignito del titolo di "Città d'arte". D.L.



Foto Lunardini

# Piozzano 27-28 Giugno • Raduno Sezionale

Nel **50esimo** di fondazione del gruppo Piozzano ha ospitato il Raduno Sezionale 2009. L'importante manifestazione nell'amenissimo paese dell'Alta Val Luretta, invaso da diverse centinaia di penne nere, festosamente accolte dalla popolazione, è iniziata con il consueto alzabandiera nella piazza principale quindi la deposizione della classica corona, al monumento dei caduti ed è poi proseguita con



Il capogruppo Leopoldo Gogni

l'immane corteo che ha sfilato per le vie del paese fra le case impavesate di Tricolori e la gente che faceva ala o che assisteva plaudente dalle finestre e dai balconi. Il capogruppo Leopoldo Gogni ha fatto gli onori di casa accompagnando il Vicepresidente Nazionale Cesare Lavezzini insieme al Presidente Sezionale Bruno Plucani.

Erano presenti rappresentanti di 36 gruppi della nostra provincia oltre che da Desio, Rovescala e Broni, con i relativi gagliardetti e anche le sezioni di Parma e Pavia con i rispettivi vessilli. Dopo la celebrazione della S. Messa il capogruppo Gogni, artefice della ricostituzione dopo la scomparsa di Ugo Trenchi, fondatore del Gruppo insieme al mitico Capitano Govoni, ha illustrato le iniziative e le



Il corteo

presidente Nazionale Lavezzini che si è detto soddisfatto di aver preso parte a questa genuina manifestazione che ha messo in risalto la naturale e tipica disponibilità degli alpini che si pongono al servizio dell'umanità con la loro caratteristica semplicità e generosità. Il Presidente Bruno Plucani ha ringraziato il capogruppo e i suoi alpini per la valida organizzazione manifestando la sua ammirazione per l'ottima riuscita del Raduno Sezionale.

Dino Lombardi



attività del gruppo che collabora con il Comune costantemente e in maniera proficua per la comunità occupandosi prevalentemente dei servizi sociali. Sono quindi seguiti i discorsi del Vice-

I Vessilli e i Gagliardetti presenti

## Una nuova casa per gli Alpini di Caorso

Foto Lunardini

Nell'anno del **40esimo** di fondazione il gruppo Alpini di Caorso si è fatto un grande regalo che da tempo era in cantiere: finalmente il progetto si è realizzato, ed ecco la nuova Sede. Il 5 luglio è stata una giornata importante e direi indimenticabile non solo per gli alpini, ma anche per gli abitanti di questo carat-



Il taglio del nastro

teristico paese situato nella bassa pianura padana sulla riva del grande fiume. Ad inaugurare la nuova, bella e funzionale baita intitolata a Don Secondo Pollo, cappellano originario di Vercelli morto valorosamente durante la Prima Guerra Mondiale, è arrivata anche una personalità d'eccezione: il Vescovo di Piacenza e Bobbio S.E. Mons. Gianni Ambrosio che si è detto felice di aver mantenuto fede alla promessa fatta agli alpini Vercellesi suoi concittadini, di impegnarsi per creare un legame con quelli di Piacenza.

L'occasione si è presentata e il presule è subito ac-

corso e così anche il presidente della Sezione di Vercelli Gian Domenico Ciocchetti è intervenuto accompagnato da alcuni suoi alpini e con il Vessillo sezionale.

Dopo la benedizione il Presidente Sezionale Bruno Plucani ha introdotto gli ospiti e il capogruppo Silvano Pagani ha consegnato al Vescovo Gianni Ambrosio col Sindaco Fabio Callori un distintivo d'oro a forma di cappello alpino e una pergamena recante l'inno nazionale e la preghiera dell'alpino.

Dopo la benedizione il Presidente Sezionale Bruno Plucani ha introdotto gli ospiti e il capogruppo Silvano Pagani ha consegnato al Vescovo Gianni Ambrosio col Sindaco Fabio Callori un distintivo d'oro a forma di cappello alpino e una pergamena recante l'inno nazionale e la preghiera dell'alpino.

Durante la cerimonia è stata quindi consegnata la croce al merito al nuovo Cavaliere Gianni Maffini, meritato riconoscimento per circa quarant'anni di volontariato non solo negli alpini, ma anche nella Pubblica Assistenza di Monticelli, Caorso e Castelvetro e prima ancora nell'Assofa e nelle opere di soccorso e ricostruzione dopo il terremoto in Umbria; infine da non dimenticare le oltre Cento donazioni fatte all'AVIS (per le quali ha già ricevuto una significativa medaglia). Erano presenti i sindaci di Monticelli e



Il Capogruppo consegna la pergamena e il distintivo al Vescovo

Cortemaggiore Sergio Montanari e Gian Luigi Repetti, il comandante dei Carabinieri Saverio Sergi e rappresentanti di altre associazioni d'arma.

Dino Lombardi



Il Capogruppo Silvano Pagani (al centro) con i suoi alpini

## Nuova sede per Carpaneto

**G**li alpini di Carpaneto sono riusciti finalmente ad avere una sede indipendente e tutta loro, la costruzione è sorta in un'area verde denominata "Largo Alpini" messa a disposizione dall'Amministrazione Comunale. Per l'inaugurazione, con le Autorità erano presenti 35 gruppi con il rispettivo gagliardetto, il labaro della Sezione ANA di Piacenza, il Gonfalone del Comune di Carpaneto, la Bandiera dell'Associazione Combattenti, il labaro della Sezione Provinciale paracadutisti. Dopo l'alzabandiera una delegazione ha portato una corona di alloro al monumento dei caduti. Il primo saluto ai partecipanti è stato portato dal capogruppo Carlo Veneziani che ha ricordato la figura di Giannetto Devoti, fondatore del gruppo nel 1926 primo capogruppo di Carpaneto ed al quale è stata intitolata la sede. Il presidente sezione Bruno Plucani ha sottolineato che

questa di Carpaneto è la terza sede provinciale inaugurata in poco tempo quale segno dell'attiva presenza degli alpini in provincia. Ivano Gentili, già vice presidente vicario dell'ANA nazionale è intervenuto alla inaugurazione per la grande amicizia che lo lega agli alpini piacentini ed a quelli di Carpaneto in particolare. Durante la cerimonia sono stati consegnati degli attestati a sei volontari alpini (Sergio Bertuzzi, Luciano Palombi, Ivan Saccardi, Cristian Colombi, Giuseppe Villa e al coordinatore Franco Pavesi che ha brevemente ricordato l'esperienza vissuta nei dieci giorni durante i quali hanno partecipato con la protezione civile ai soccorsi in Abruzzo in seguito del sisma che ha gravemente colpito quella regione. Il sindaco di Carpaneto Gianni Zanrei ha rivolto un pubblico riconoscimento agli alpini per tutto ciò che hanno fatto e continuano a fare per la comunità di Carpaneto. Don Pietro Dacre-

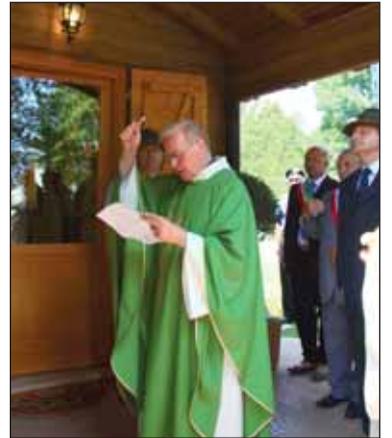


Il taglio del nastro

ma ha poi celebrato la S. Messa al campo accompagnato dal coro parrocchiale alla presenza di oltre cinquecento persone, al termine della quale Carlo Veneziani ha letto la Preghiera dell'Alpino. Quindi è stato tagliato il nastro inaugurale congiuntamente dal capogruppo Veneziani, dal presidente Plucani, dal sindaco Zanrei e dai rappresentanti dei comuni di Cortemaggiore e Caorso. Quindi Gianni Magnaschi, segretario del gruppo, ha scoperto la targa dedicata al nonno Giannetto Devoti. La giornata è proseguita con il pranzo sul posto sotto due grandi tendoni. Per tutta la giornata si è esibito il gruppo musicale "La Noce" di Noceto. Durante il pranzo sono stati consegnati dei riconoscimenti a quanti hanno contribuito, sia economicamente che istituzionalmente, alla realizzazione della costruzione. Durante la festa sono state anche consegnate all'Alpino Giuseppe Brenni le insegne di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana. Tra i tanti presenti il marescial-



I cinque volontari della Protezione Civile



La benedizione del parroco alla baita

lo Bruno Saccardi già istruttore alpino, il maresciallo dei carabinieri Salvatore Cascio, la presidente provinciale famiglie caduti e dispersi Luisa Abbiati, l'alpino Pierluigi Caminati, già sindaco di Carpaneto ed attualmente consigliere provinciale, Luigi Rancati della Pro Loco, Adriano Modenesi di Carpaneto Soccorso, il decano del gruppo Adolfo Raimondi classe 1915, gli ex capigruppo Tarcisio Copelli, Franco Garbazza, Giuseppe Brenni.

P.F.



L'alzabandiera

## Groppallo-Farini: la baita per la nuova sede

L'hanno chiamata "A cà 'd l'alpino" perchè è la sede del gruppo alpini di Groppallo, ma al contempo vuole essere la casa di tutti coloro che vorranno partecipare alla vita del paese.

Nel giorno della festa della Repubblica è stata inaugurata la baita che gli alpini di Groppallo, guidati dal capo gruppo Renato Martini, hanno realizzato in un anno di lavoro.

Ci hanno messo il loro tempo, le loro braccia e tutto l'entusiasmo per poter realizzare un sogno che inseguivano da anni. La baita alpina è una struttura prefabbricata in legno di 172 metri quadrati che è stata posta ai piedi del monte Castellaro di Groppallo, sull'area di proprietà della parrocchia.

E' stato integralmente realizzato il pavimento, il tetto, e sono stati effettuati tutti gli interventi per la fognatura, le condutture dell'acqua e l'impianto dell'illuminazione. Erano in tanti al momento del taglio del nastro a partire dai ventotto gagliardetti rappresentanti altrettanti gruppi alpini della provincia di Piacenza che hanno sottolineato l'ufficialità dell'evento. E poi l'ex capogruppo Carlo Silva, il sindaco di Farini Antonio Mazzocchi, di Coli Severino Armani, il comandante locale dei carabinieri Danilo Brunori, una delegazione



La celebrazione della S. Messa

dell'associazione paracadutisti piacentini e della Croce Rossa di Farini.

Nell'ampio spazio adiacente alla baita è stata celebrata la messa, presieduta da don Franco Sagliani, presidente provinciale Anspi. La sua presenza è stata dettata dal fatto che gli alpini di Groppallo hanno creato un circolo Anspi per la gestione della struttura. La messa è stata concelebrata dal parroco di Farini don Luciano Tiengo e dal cappellano della sezione alpini di Piacenza, don Stefano Garilli, ed accompagnata dai canti del coro Ana

Valnure diretto da don Gianrico Fornasari, parroco di Groppallo.

Era commosso il capogruppo Renato Martini che guida la compagine da cinque anni e che in prima persona ha diretto i lavori.

Ha ringraziato davvero tutti e in particolare coloro che hanno partecipato alla costruzione della baita senza lesinare il proprio aiuto e il proprio tempo libero. Senza dimenticare don Gianrico Fornasari che è sempre vicino agli alpini del gruppo. Un traguardo molto importante per un gruppo come quello di Groppallo che conta 61 alpini e 13 amici degli alpini ed è sempre attivo e presente nelle iniziative locali e provinciali. Una caratteristica sottolineata

anche dal presidente provinciale Bruno Plucani. "La sede è degli alpini - ha osservato - ma non deve servire solo per incontri giovanili, ma soprattutto per far partire iniziative di solidarietà e aperte alla società civile".

N.P.



Il sindaco Mazzocchi con i sacerdoti celebranti



# LATINA • 82<sup>a</sup> Adunata Nazionale

## IL PROLOGO

**L**a tre giorni di Latina è stata una bellissima adunata, vissuta intensamente anche se ogni tanto il pensiero correva al fatto che negli stessi giorni l'adunata avrebbe potuto svolgersi nella nostra città...vabbè...

Dicevamo tre giorni intensi, dalla visita al cimitero americano di Nettuno il venerdì, alla Santa Messa del sabato, per arrivare alla sfilata della domenica. In realtà c'è stato un prologo. E di quelli degni di nota! L'udienza in Piazza San Pietro presso il Santo Padre Benedetto XVI il mercoledì della stessa settimana. Gli alpini non erano tanti da gremire l'intera piazza, ma la maggior parte di noi è solita raggiungere la meta dell'adunata il sabato, se non la domenica



In Piazza S. Pietro qualcuno gioca in casa

stessa, per tanti motivi (professionali e familiari in primis) e una partenza così anticipata non era accessibile a tutti. Certo, non era un'udienza riservata solo agli alpini e abbiamo dovuto condividere la gioia di ascoltare le parole del Papa insieme ad altre decine di migliaia di fedeli, ma l'emozione è stata ugualmente intensissima e ha toccato l'apice quando il saluto di Benedetto XVI è stato rivolto proprio a noi alpini, nel ricordo del "Venerabile Don Carlo Gnocchi e del Servo di Dio Teresio Olivelli", citati nella grande famiglia dei fedeli discepoli di Cristo appartenenti al Corpo degli Alpini. Al termine dell'udienza il Santo Padre ha impartito una particolare benedizione ai fedeli, invitando loro a mostrare anche un oggetto caro da fare oggetto della benedizione. Mentre la maggior parte dei pellegrini ha estratto rosari e immagini sacre, per noi alpini quale migliore occasione che affidare il nostro amato cappello, già "battezzato" dal freddo, dalla pioggia e dalla neve alla benedizione di un "cappellano" così speciale?!

Giuseppe Ghittoni



## UN'ADUNATA NAZIONALE NEL SEGNO DELL'ABRUZZO

Questa volta era lontana? Ma non come Catania, non come Bari. Dobbiamo ammetterlo, i disagi ce li siamo dimenticati nella grande sfilata della Domenica o, per chi non ha voluto rinunciare, anche nella grande festa del sabato sera. Per me personalmente è stata l'Adunata dei ricordi e del ritorno in una caserma - scuola mai più rivista dopo la fine del corso ufficiali, ma ognuno ha i suoi motivi per rendere la propria Adunata sempre unica e speciale.

Latina è bella, forse proprio perché è diversa. Le eminenze artistiche ed architettoniche cui siamo abituati, nelle nostre città, qua lasciano il posto ad una architettura razionalista fatta apposta per le adunate oceaniche, il paese dei balocchi per noi Alpini. E così, infatti, abbiamo preso possesso delle grandi piazze rettangolari, dei grandi viali, degli ariosi giardini, adagio adagio, quasi senza che nessuno se ne accorgesse. Latina l'abbiamo conquistata così: arrivando in punta di piedi ed andandocene in punta di piedi; i latinensi invece con l'usuale grande voglia di ritrovarsi e di fare festa tutti assieme. L'afflusso di Alpini, forzatamente un po' ridotto per la lontananza dai grandi bacini di reclutamento, ha permesso, però, di accorgerci di certe sfumature dell'adu-



nata: personalmente non mi ero mai reso così conto di quale impatto positivo abbiamo sulla popolazione che andiamo a bonariamente "invadere" una volta all'anno. Questa volta ho sentito fior d'intellettuali parlare di "un modo di vita" da assimilare, quello dell'Alpino; e questo detto da latinensi, avvezzi all'alpinità sì, ma probabilmente solo quella raccontata dai nonni bonificatori.

Era l'adunata dei bonificatori, e, quanto il mito dei coloni trasferiti laggiù per risanare l'Agro Pontino sia radicato nel territorio, è testimoniato dalla presenza di un monumento alla Portatrice Carnica, M. Plözner Mentil, a Sabaudia, che abbiamo onorato con la deposizione di una corona, ma non solo la caparbietà tutta alpina dei coloni è stata onorata a Latina; un'altra voglia di tener duro e di continuare il cammino della vita, anche se segnato dalla tragedia, è stata messa in evidenza: quella degli abruzzesi. La posizione d'onore lasciata al loro Vessillo Sezionale durante le cerimonie, il Presidente Nazionale che, in barba al cerimoniale, lascia il palco delle autorità e sfila con la Sezione, scortando il vessillo sormontato dalla grande aquila ad ali spiegate, sono tutti segnali di come quest'adunata, come tutte le altre, oltre alla grande festa, oltre al doverosissimo ricordo di chi è andato avanti, è anche un grande omaggio a chi si aggrappa alla vita senza lasciarsi travolgere dalle avversità che talvolta ne segnano il corso. Proprio per questo il momento clou della sfilata è stato quello del passaggio della sezione abruzzese,

annunciato dalla voce emozionata dello speaker tra applausi e urla di giubilo della gente ancora numerosa e assiepata attorno alle transenne. Un volontario della nostra Protezione Civile sezionale disse, al momento della partenza per l'Abruzzo, il giorno stesso del sisma: "Vado perché se capitasse a me, mi piacerebbe che qualcuno venisse a darmi una mano". E proprio questo è il messaggio del grande affetto dimostrato per la sezione Abruzzi al suo sfilare a Latina: "Anche nelle avversità non sarete mai soli". Venerdì sera, arriva la Bandiera di Guerra, è del 2° Alpino; quella del 9°, che doveva essere presente, è rimasta col suo Reggimento anch'esso in Abruzzo, per aiutare nella ricostruzione della propria terra, anche di reclutamento, martoriata dal terremoto. Il Sabato, solita grande festa, con tutta la guasconeria alpina al massimo dei giri; pochi i trabiccoli e quelli presenti molto simpatici; devo rilevare la grande apertura dei latinensi: chi incroci per strada, pur non conoscendoti ti saluta con grande giovialità, non so in quanti altri posti accada ancora. La Domenica, sfilata conclusiva: solita grandiosità, ma non ci abitueremo mai all'emozione di sfilare tra due ali di folla inneggiante, nella città impavesata di Tricolori. Anche la nostra sezione non ha sfigurato, non eravamo tantissimi, ma nella media nazionale delle presenze, e, grazie all'operato, sempre preziosissimo, dei volontari del servizio d'ordine sezionale siamo sfilati in buon ordine e compostezza. Solo un sindaco (Castelvetro) ci ha onorato con la sua presenza, quasi vincolato dall'onore di essere assegnatario della Festa Granda 2010. La Sede Nazionale auspica, per gli

anni a venire, una maggiore partecipazione degli amministratori locali che ci sono vicini nella nostra attività associativa. D'altronde non è raro trovare realtà di piccoli comuni di montagna in cui l'attività del Gruppo Alpini e delle altre associazioni del territorio, in sinergica collaborazione con l'operato "illuminato" dei sindaci (spesso col cappello alpino in testa), ha portato a buoni risultati in attività che a volte alleviano i disagi dovuti a bilanci sempre più magri nel campo del sociale. Arriverci a Bergamo allora, sicuramente con altre motivazioni, sicuramente con partecipazioni più nutrite, ma sempre con lo stesso spirito di solidarietà e fratellanza che siamo soliti distillare nel nostro vivere associativo giorno per giorno nelle nostre attività: solo così potremo dare un senso alla "ubriacante" kermesse delle nostre Adunate.

GL Gazzola



Il labaro Nazionale al cimitero americano di Nettuno



## 90° DI FONDAZIONE DELL'A.N.A.

Anche la Sezione di Piacenza l'8 luglio u.s. ha ricordato il 90° Anniversario della nostra associazione. La celebrazione è avvenuta allo stesso modo in tutte le 81 sezioni d'Italia con i 4300 gruppi dell'A.N.A. Nazionale. Nel tardo pomeriggio lo stadio Daturi è stato pacificamente invaso da diverse centinaia di penne nere convenute da tutta la provincia. Dopo l'alzabandiera sulle note della banda di Don Orione è iniziata la celebrazione con la lettura della preghiera dell'Alpino, quindi il Presidente Sezionale Bruno Plucani ha letto il messaggio del Presidente Nazionale Corrado Perona: "L'A.N.A. è cresciuta in tutti questi suoi 90 anni di vita ed ha saputo vivere il proprio tempo senza rinunciare mai alla propria vocazione. Lo zaino ha mutato la forma, ma il contenuto pesante e prezioso è rimasto lo stesso. Alla importante ma semplice e commovente cerimonia



erano presenti 46 gagliardetti con i rappresentanti dei vari gruppi della provincia, ben 22 Sindaci piacentini e l'assessore Paolo Dosi per il Comune di Piacenza. Al reduce Tarcisio Copelli presente fra il pubblico è stato dedicato l'applauso finale.

Foto Cravedi

## FONDI PRO ABRUZZO

L'amministratore delegato del gruppo Cariparma Friulandia Corradi ed il presidente dell'A.N.A. Perona hanno promosso un'iniziativa di solidarietà per la realizzazione di moduli abitativi di ultima generazione a favore del comune di Fossa, tra le zone più colpite dal devastante terremoto dello scorso 6 aprile. La raccolta ha raggiunto il milione e mezzo di euro, grazie ai contributi dei dipendenti del gruppo Cariparma Friulandia e non da meno dei fondi di beneficenza erogati direttamente dallo stesso gruppo bancario. La realizzazione di questi moduli abitativi verrà eseguita da esperti tecnici messi a disposizione dalla nostra associazione e dal Cariparma con la collaborazione della protezione civile. Si consiglia di inviare o consegnare i fondi raccolti dai Gruppi direttamente alla segreteria che provvederà al versamento diretto rilasciando la relativa ricevuta, per poter documentare il consuntivo della raccolta effettuata dalla Sezione. Rimane comunque libera l'adesione all'iniziativa tramite versamento con bonifico bancario alle seguenti coordinate IBAN IT69X035000163200000009535 sul conto corrente n° 9535 intestato all'Associazione Nazionale Alpini Terremoto Abruzzo. Banco di Brescia, Fil. 2 di Milano.

## CAPANNETTE DI PEY: RADUNO INTERSEZIONALE

Domenica 14 giugno si è svolto il Raduno di Capannette di Pey. Quest'anno la sezione ospitante era quella di Genova. Numerosi i gruppi della sezione di Piacenza, la sezione era rappresentata dal Presidente e da alcuni consiglieri sezionali. L'organizzazione dell'importante cerimonia del prossimo anno sarà compito della nostra Sezione. Si raccomanda quindi una numerosa partecipazione dei gruppi provinciali.



## NUOVO CONSIGLIERE NAZIONALE PER L'EMILIA ROMAGNA

Gli alpini piacentini porgono le più vive congratulazioni al nuovo consigliere nazionale di riferimento, Corrado Bassi, ed augurano con sincera amicizia alpina "BUON LAVORO"

Nella foto: da sinistra, il presidente ANA Piacenza, Bruno Plucani, al centro Corrado Bassi, a destra il presidente della Sezione ANA Parma, Mauro Azzi.



## Gli alpini vanno a scuola!

Grazie al volenteroso spirito alpino del nostro Gian Luca Gazzola, nelle scorse settimane presso l'istituto professionale Casali si sono tenuti due interessanti incontri tra gli studenti delle ultime classi e alcuni dei nostri reduci.



Pavesi con gli studenti

L'occasione è stata senza dubbio meritevole di lode per più di un aspetto: in primis portare a diretto contatto degli studenti delle vere icone viventi di alcune delle pagine più terribili della storia della nostra nazione. Troppo spesso la storia è vista come una materia noiosa, anziché come "magistra vitae" e quale migliore occasione di avere in carne ed ossa i protagonisti di fatti e avvenimenti ormai lontani nel tempo per renderla viva e interessante? Altro cardine dell'incontro è stato far comprendere come un'associazione d'arma possa essere una linfa vitale nel tessuto sociale dei giorni nostri. Oltre alle belle parole di Gian Luca, che ha saputo mirabilmente cucire tematiche non semplici senza mai annoiare la giovane ed esuberante platea, una testimonianza interessantissima e di estrema attualità è venuta da Franco Pavesi. Franco, in qualità di coordinatore del Nucleo di Protezione Civile, ha fornito un reportage personale del recente intervento presso le popolazioni terremotate dell'Abruzzo, spiegando come sia stato allestito un campo perfettamente efficiente in poche ore, grazie alla generosità alpina e a quanto appreso nei lontani e formativi mesi della naja in grigioverde.

Ma i veri protagonisti sono stati loro: i

nostri reduci. Bruno, che ha raccontato 16 mesi di guerra d'Africa, dalla partenza improvvisa da Bardonecchia mentre frequentava il corso sciatori fino al caldo torrido di Addis Abeba. Ermido, che ha narrato la prigionia in Ungheria e il terribile dilemma sull'adesione o meno alla Repubblica di Salò. Lino, che con dovizia di partico-

lari ha narrato il "soggiorno" in territorio montenegrino e la paradossale situazione per la quale da un giorno all'altro i vecchi alleati erano diventati i nuovi nemici, aggiungendo di non augurare a nessuno lo sfinimento fisico e morale affrontato da lui e dai suoi commilitoni. Domenico, che l'otto settembre si trovava a Bari e da lì ha risalito l'Italia con gli alpini del Battaglione Piemonte.

Tante pagine, degne di ore e ore di racconti, ma che purtroppo il tempo tiranno della campanella ha stoppato, mentre la narrazione scorreva veloce rapendo l'interesse dei ragazzi e ancor più il nostro, quello di alpini in tempo di pace che non finiremo mai di ringraziare i nostri reduci per le loro testimonianze, nel perenne ricordo di chi allora è andato avanti.

Giuseppe Ghittoni



Gazzola con i reduci

## GARA DI TIRO 2009

Il 18 Aprile u.s. si è svolta la terza edizione della gara di tiro organizzata dalla sez. di Piacenza. Il campionato prevedeva la specialità di Carabina ad aria compressa a 10 metri, e si è svolto nel poligono di tiro della nostra città.

I risultati, molto incoraggianti (alcuni giudici si sono complimentati con i primi classificati per l'ottimo punteggio ottenuto), lasciano supporre ampi margini di miglioramento per tutti gli altri partecipanti, anche in previsione dei campionati ANA nazionali. Dobbiamo ancora una volta ringraziare il direttivo del Tiro a Segno Nazionale per la squisita disponibilità nel favorire l'organizzazione della gara e i giudici in linea per l'ospitalità dimostrata.

Alla fine hanno vinto tutti, per lo spirito sportivo dimostrato, ma trattandosi di una gara ufficiale la commissione giudicante, sempre molto disponibile nei nostri confronti, ha stilato in tempo reale la classifica dei punteggi; così per la storia della Sezione di Piacenza i vincitori della terza gara di tiro sono stati:

**1°** Cordani Pietro - **2°** Bersani Camillo - **3°** Bottrighi Stefano tutti gratificati con riconoscimenti, sotto forma di pergamena, da parte del Presidente di Sezione. Le premiazioni vere e proprie saranno effettuate come al solito in occasione della cena degli auguri. La bella giornata, alla quale ha partecipato un numero di alpini più numeroso rispetto allo scorso anno e con una buona partecipazione di giovani, si è conclusa nella migliore tradizione alpina, con un ricco rinfresco autogestito.

GLG



I partecipanti alla gara di tiro 2009.

## LUGAGNANO

### TERREMOTO ALL'AQUILA: GRAZIE ALPINI

Nel corso della cerimonia per la celebrazione del 25 Aprile sono stati attribuiti, da parte del sindaco prof. Aldo Lombardelli, del presidente della sezione provinciale alpini Bruno Pulciani, del consigliere sezionale della Valdarda Antonio Sac-



cardi e dei responsabili dei gruppi alpini Luigi Faimali (Lugagnano) e Antonio Frontoni (Rustigazzo), particolari attestati di merito, di riconoscenza e di gratitudine a tre alpini di Lugagnano appartenenti alla squadra ANA di Protezione civile dell'Emilia Romagna. **Giuseppe Villa, Cristian Colombi e Ivan Saccardi** furono tra i primi ad arrivare nella zona terremotata dell'Aquila. Significativo il racconto della loro esperienza abruzzese. *"Il nostro codice rosso è scattato lunedì alle ore 7 del mattino (24 ore dopo il tragico evento). Alle ore 13,30 eravamo già in partenza da Piacenza con altri tre colleghi. Alle ore 22,30 siamo arrivati sul luogo del disastro".* Continuano i nostri Alpini: *"All'alba abbiamo immediatamente iniziato la costruzione del primo campo per dare un primo ricovero a coloro che avevano trascorso le prime notti in auto. Abbiamo collaborato per allestire il campo di altre tende, dotate di servizi igienici e acqua calda. Gli ultimi giorni li abbiamo dedicati alla composizione dei poveri resti strappati alle macerie".*

### VEGLIA VERDE pro ABRUZZO

Anche quest'anno gli alpini della Bassa Val Trebbia il 18 e 19 luglio hanno organizzato la tradizionale VEGLIA VERDE a scopo benefico presso il Circolo A.N.S.P.I. di Pieve Duigliara. La partecipazione è stata notevole in entrambe le serate durante le quali si sono potuti gustare prodotti e piatti tipici ottimamente preparati dagli alpini, dalle mogli, dagli amici e dalle amiche, a tutti va riconosciuto il merito dell'ottima riuscita della serata. Sono intervenuti il sindaco di Gossolengo *Maria Bianchi* con il collega di Rivergaro *Pietro Martini* insieme al Comandante della locale stazione dei Carabinieri *M.Ilo Roberto Guasco*. Il Cav. *Aldo Silva* ex presidente e *Sesto Marazzi* attuale vicepresidente della sezione A.N.A. di Piacenza hanno brevemente illustrato lo scopo dell'iniziativa promossa dalla proverbiale solidarietà alpina che questa volta si è proposta di raccogliere fondi per aiutare gli abitanti dell'Abruzzo gravemente colpiti dal terremoto. Il comitato organizzatore è quindi soddisfatto di aver conseguito, grazie alla generosità dei presenti, la considerevole somma di circa 4.000 Euro, da inviare agli amici d'Abruzzo insieme alla costante

disponibilità di una concreta partecipazione diretta all'impellente necessità di manodopera. Un sentito ringraziamento a tutti gli intervenuti che hanno contribuito al conseguimento di un valido risultato in questa lodevole iniziativa. Ancora una volta gli alpini si sono dimostrati sensibili e cooperativi. *D.L.*



## PERINO



Il reduce Gazzola Pietro del gruppo di Perino, attorniato da parenti e amici, il giorno del suo 92° Compleanno. Il nostro Vecio, dopo la naja di guerra in Taurinense, la prigionia in Germania e una vita di lavoro, vive la sua Alpinità al suo paese: Donceto di Travo.

### Stelline e Scarponcini

Felicitazioni vivissime e auguri dagli Alpini di Cortemaggiore e da tutti gli amici della Sezione di Piacenza al Capogruppo Fabio Devoti e a mamma Roberta per la nascita della nuova stellina Elisa.



Il 26 Giugno è nato Alessandro, secondogenito di Beatrice Baroni e Cristiano Mariani, quindi nipote del nostro Consigliere Sezionale Romano. Congratulazioni e auguri dal gruppo di Vigolzone e da tutti gli alpini della Sezione di Piacenza.

## CARPANETO

Giovedì 16 Aprile 2009 il Gruppo di Carpaneto ha partecipato, con i suoi 11 iscritti, alla cerimonia celebrata a Cividale del Friuli per salutare il ritorno dell'8° Reggimento alpini dall'Afganistan e per l'avvicendamento del Comandante della Brigata alpina Giulia. La cerimonia è iniziata con la sfilata, aperta dalla fanfara della Brigata Julia, dal ponte del diavolo per terminare con lo schieramento dell'8° Reggimento in piazza Giulio Cesare. Presenti numerosi gonfaloni di città e paesi limitrofi, il Labaro Nazionale e la Bandiera di guerra dell'8° Reggimento. A salutare i presenti il Comandante uscente della Brigata Giulia Gen. Serra visibilmente commosso ed il suo sostituto Gen. Rossi. Ha preso alla parola ed ha passato in rassegna il Reggimento schierato anche il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. Fabrizio Castagnetti. Il gruppo di Carpaneto ha partecipato alla sfilata portando il proprio gagliardetto ed il Vessillo della Sezione di Piacenza. Al termine della cerimonia gli alpini di Carpaneto, tra penne bianche ed altri alti ufficiali, sono riusciti ad avvicinare il Gen Castagnetti per porgergli i propri saluti e quelli di tutti gli alpini di Piacenza. Il Generale è rimasto visibilmente soddisfatto della partecipazione della nostra rappresentanza piacentina dandoci appuntamento a Latina per l'Adunata Nazionale.



Il capogruppo Carlo Veneziani con Walter Casotti.

## MORFASSO

### A MORFASSO I CANTI DEGLI ALPINI AIUTANO PADRE FRANCESCO RAPACIOLI IN BANGLADESH

Successo per la seconda rassegna corale "Un canto con gli alpini" organizzata dagli alpini di Morfasso. Il concerto, che ha avuto luogo nella chiesa antica di Morfasso, ha visto protagonisti il Coro Eco della Valle di Carmiano di Vigolzone e il Coro "Monte Bianco" di Genova e ha registrato il tutto esaurito con grande partecipazione di pubblico sia all'interno della chiesa sia all'esterno dove, per l'occasione, era stato allestito un maxischermo con la collaborazione della Proloco di Morfasso. I cori si sono esibiti con repertori misti che spaziavano dai canti degli alpini ai canti di montagna e del mare, riscuotendo un enorme successo e numerose richieste di bis. Il ricavato della serata è stato devoluto a padre Francesco Rapacioli, missionario morfassino in Bangladesh, il quale si occupa di gestire una struttura che offre assistenza sanitaria alle popolazioni povere che non possono permettersi nessuna cura medica. Presenti alla serata il sindaco di Morfasso, Enrico Croci, il presidente della sezione alpini di Piacenza, Bruno Plucani e il tesoriere della sezione alpini Gran Bretagna, Marino Maccini. Dopo un breve messaggio di saluto da parte delle autorità e il rituale scambio di doni tra cori e gruppo alpini, le due formazioni corali si sono unite per il gran finale con un toccante "Improvviso" e la preghiera "Signore delle cime".

## BORGONOVO

L'autunno scorso, in occasione dell'annuale festa di gruppo, nella chiesa di Brusio è stato inaugurato un nuovo quadro intitolato "La Vergine degli Alpini". Prendendo esempio da altre associazioni e coinvolgendo i gruppi della Val Tidone e altri gruppi amici, gli alpini di Borgonovo hanno voluto compiere un Atto di Affidamento alla Madonna trasformando così la piccola chiesa da poco restaurata in un punto di riferimento per gli alpini della vallata. In occasione della festa della Repubblica, il pomeriggio del 2 giugno scorso si svolge una semplice cerimonia alla presenza del vessillo sezionale e di numerosi gagliardetti (tra cui gli Amici di Adro sempre presenti!) e con la partecipazione del Coro alpino della Val Tidone. Dopo una breve presentazione dell'iniziativa da



parte del capogruppo Piero Bosini, viene celebrata la Santa Messa dal cappellano sezionale don Stefano Garilli. Durante la celebrazione si svolge l'atto di Affidamento alla Madonna e tutti i gruppi che desiderano partecipare a questa iniziativa donano simbolicamente il loro guidoncino che verrà poi appeso sotto il quadro della Vergine.



### Sezione in gramaglie



GRUPPO ALPINI DI CASTEL SAN GIOVANNI

Platè Dante  
Bassi Renato  
Massari Giacomo  
Pagani Ferdinando  
Gobbi Paolo

GRUPPO ALPINI DI BETTOLA

Buzzetti Giovanni

GRUPPO ALPINI DI BORGONOVO

Paini Giuseppe  
ex capogruppo

# Ritorno a Foligno

Il 26 Settembre 1997 il terremoto colpiva l'Umbria e vari territori del centro Italia causando numerose vittime e notevoli danni alle strutture. Il grido di dolore della popolazione non poteva passare inascoltato alle orecchie degli alpini, e così, già ai primi giorni del 1999 l'attività delle sezioni dell'ANA era già fervente nelle opere di recupero anche in omaggio alla ricorrenza degli 80 anni dell'associazione.

La sezione di Piacenza, si era impegnata nella ricostruzione del laboratorio di scienze sperimentali di Foligno, uscito semidistrutto dal terremoto; i lavori, coordinati dal prof. Pierluigi Mingarelli, investito dal provveditore degli studi della provincia di Perugia, si sono protratti per più di 6 mesi ed hanno coinvolto oltre agli alpini di Piacenza anche i vicentini e bresciani di Salò e, spinti dal nostro entusiasmo, anche numerosi studenti dell'Istituto stesso.

La gratitudine della popolazione nei nostri confronti ben si sintetizza in un passo tratto dall'articolo commemorativo dei lavori compiuti: "E' STATO REALIZZATO UN SOGNO... Nessuna parola non potrà, mai, riuscire a descrivere compiutamente la profonda gratitudine che dobbiamo serbare per gli alpini, quei meravigliosi *ragazzacci* che hanno lasciato, taluni più volte e per lunghi periodi, le proprie famiglie e le proprie attività, per lavorare, da volontari, nel cantiere del laboratorio". Così invece sintetizza l'intervento il nostro Renato Albasi del gruppo di Rivergaro, ora consigliere sezionale: "Il 2 Gennaio 1999, accogliendo l'invito del presidente sezionale Carlo Fumi, una delegazione di cinque alpini piacentini, si è recata a Foligno in Umbria per pianificare l'apertura del cantiere per la ristrutturazione di un laboratorio seriamente danneggiato dal terremoto.

Il 29 dello stesso mese eravamo già ritornati in Umbria ad iniziare i lavori in un clima abbastanza triste. Però nonostante tutto tutte le persone ci hanno accolto con cordialità e disponibilità per dare una mano per le piccole e grandi necessità.

Man mano che i lavori procedevano si sono aggiunti a noi anche altri alpini e soprattutto un gruppo di studenti delle Scuole superiori, contagiati dal nostro solito entusiasmo alpino per centrare al meglio l'obiettivo prefissato.

Alla conclusione dei lavori avevamo ridato alla città un pezzo di istituto rimesso a nuovo, ma anche tanta amicizia e ricevuto da tutti sentimenti di gratitudine che conserveremo tra i nostri ricordi più belli".

Sono passati ancora circa 10 anni da quei fatti, ma il ricordo resta sempre vivo nella memoria di chi ha partecipato ad un'attività di solidarietà di questa

portata; sono questi gli interventi che devono caratterizzare l'attività delle sezioni alpine di oggi, nell'ottica del "...facciamo per i vivi nel ricordo dei nostri morti", tanto più che esso ha coinvolto anche tanti giovani studenti con grande guadagno in visibilità e trasferimento delle nostre tradizioni ed ideali alle nuove generazioni.

Oggi l'Istituto serve più di 1200 classi e si compone anche di un magnifico planetario oltre a laboratori di chimica, fisica, informatica e di altre discipline.

Lo scorso 22-23 Maggio si è tenuta a Foligno (PG) una solenne manifestazione, programmata su due giorni, per celebrare degnamente il decennale dell'inaugurazione del centro storico sperimentale di Foligno, promotore ed organizzatore dell'evento l'instancabile prof. Mingarelli.

La manifestazione ha avuto inizio Venerdì 22 maggio con l'esibizione di tre cori, uno scolastico, uno di tradizione locale e il battesimo del nuovo coro Alpino Val Tidone. Al termine della serata tutti hanno ricevuto le ovazioni del folto pubblico presente all'auditorium di Foligno dopo un'esibizione di notevole spessore artistico.,

Sabato 23 maggio il programma prevedeva una serie d'illuminanti interventi. Il prof. Mingarelli tracciava una breve cronistoria degli eventi che dieci anni fa portarono al via il progetto, dando grande enfasi e giusto riconoscimento al duro lavoro degli Alpini di Piacenza di Vicenza e di Salò, il prof. Garattini presidente dell'istituto M. Negri di Milano metteva in risalto l'importanza della ricerca scientifica per il futuro del nostro paese ed infine giungevano i ringraziamenti del Sindaco di Foligno e dei presidenti della Provincia di Perugia e della Regione Umbria.

Per la sezione era presente il vice Presidente Gino Acerbi con alcuni consiglieri, i capogruppo con i gagliardetti dei gruppi che parteciparono ai lavori: Castel San Giovanni, Borgonovo, Pianello, Ziano, Rivergaro, Settima, Bettola, Piacenza, l'allora Presidente Sezionale Cav. Carlo Fumi insieme all'ex Presidente Nazionale Beppe Parazzini che, con un brillante intervento, sottolineava i tratti essenziali che costituiscono lo spirito di sacrificio degli alpini in congedo.

Dopo tanti elogi e riconoscimenti vorremmo dire noi un grazie alla città di Foligno e al prof. Mingarelli, grazie per l'ospitalità dei Folignani e grazie a te Professore, ormai nostro amico, grazie perchè ci hai dato la possibilità di esprimerci e di aiutarti, acquisendo quella medaglia simbolica che porteremo per sempre noi nostri cuori e che dà lustro al nostro Corpo e alla nostra amata sezione di Piacenza.

Renato Albasi e Roberto Ronda

# Il Battaglione Monte Cervino

Il 28 marzo u.s. si è svolta a Piacenza la cerimonia in onore dei Caduti Dispersi in guerra. Dopo la S. Messa celebrata in S. Francesco autorità militari, civili e religiose si sono recate davanti al monumento ai caduti situati nella prima arcata e volta del palazzo Gotico per la deposizione della classica corona d'alloro. Dopo i riconoscimenti e la consegna di attestati di benemerita a parenti e superstiti si sono susseguite le testimonianze di coloro che hanno vissuto o si sono diligentemente e scrupolosamente documentati sulle vicende della tristemente famosa battaglia di Nicolayevka e di altri tragici e dolorosi episodi splendidamente ricordati nell'allocuzione del Gen. Gentile. Ed è a questo proposito che pensiamo opportuno riportare la testimonianza di Carlo Vicentini, reduce della campagna di Russia.

"Tra i reparti speciali dell'esercito italiano c'era una volta il battaglione alpini "Monte Cervino". Costituito da maestri di sci, guide alpine e scalatori famosi in servizio presso la Scuola Militare di Alpinismo di Aosta, era stato mandato sul fronte greco nel gennaio del 1942. Rientrato in Italia a Maggio, in quei cinque mesi non aveva mai potuto mettere gli sci perchè l'avevano messo a difesa di un costone roccioso, dove era quasi impossibile muoversi anche senza sci, una quota che ogni giorno i greci cercavano di conquistare e quando essi smettevano, era l'incessante pioggia dei loro morti a far tribolare i difensori. Il risultato, come era da prevedere, fu molto doloroso: il battaglione partito con trecento alpini, ritornava ad Aosta con appena una quarantina di uomini in piedi: gli altri erano caduti o erano stati feriti. Il Monte Cervino di Albania di speciale aveva solo gli sci e uomini che sapevano adoperarli egregiamente, l'equipaggiamento e l'armamento erano gli stessi degli altri battaglioni alpini.

Venne ricostruito e inviato sul fronte russo nel gennaio del 1942. Questa volta con 500 uomini, con un abbigliamento adatto al clima di quella zona d'impiego (ottimi scarponi con suola di gomma, divisa più pesante, niente fasce, divisa invernale mimetica bianca, cappotto con pelliccia, giubbotto di pelliccia senza maniche per le operazioni, guanti di lana e sopraguanti impermeabili, passamontagna). L'armamento non era migliorato di molto, il battaglione era stato dotato di mortai e di cannoni anticarro, ma gli alpini avevano ancora il moschetto 91, arma non adatta ai compiti di una unità che doveva svolgere attività di pattuglia, esplorazione ma soprattutto di operazioni speciali. Quelli del Monte Cervino venivano additati scherzosamente come i "marines degli alpini" in Russia: gli sci finalmente poterono metterli perchè la neve non mancava di certo, ma a maggio furono riposti in magazzino ed il battaglione dimostrò di saper combattere egregiamente anche nella steppa. Fu impiegato per la conquista di un paese che aveva resistito a numerosi tentativi di attacchi e contrattacchi e, quando alla fine ritornò la neve e l'intero fronte dell'Amir venne travolto dall'offensiva Piccolo Saturno, insieme agli altri battaglioni della Julia, sul fronte Selenj Yar sbarò la strada alle divisioni sovietiche che cercavano di accerchiare il Corpo d'Armata Alpino. Quando infine, a metà gennaio 1943, anche quest'ultimo fu circondato per il cedimento degli ungheresi e dei tedeschi, gli sciatori del Monte Cervino si trasformarono in cacciatori di carri, inventando metodi e trucchi per fermarli o distruggerli.

La fama di ottimi combattenti costa salata in termini di vite umane. I superstiti di questo battaglione sono i numerosissimi feriti delle varie azioni precedenti alla ritirata, che sgomberati dal fronte, furono portati in Italia dai treni ospedale, quelli che uscirono dall'accerchiamento a fine gennaio che occupavano appena due carri merci della tradotta di ritorno e i 17 sopravvissuti alla prigionia.

Il Monte Cervino è stato decorato di medaglia d'oro al valore militare, unico tra i battaglioni alpini ad avere questo onore perchè normalmente, questo riconoscimento è dato alla bandiera del reggimento. Le medaglie individuali concesse ad alpini del Monte Cervino per la campagna di Russia sono: 2 medaglie d'oro, 35 medaglie d'argento, 54 medaglie di bronzo, 64 croci al Valore Militare.

Il Serg. Emilio Tosca era il comandante della squadra radio del battaglione, con tre stazioni quella del comando e una distaccata a ciascuna Compagnia, catturato con quasi tutti i componenti del Comando il 19 gennaio 1943, morì in prigionia sulla tradotta verso il lager l'11 febbraio 1943".

Carlo Vicentini

## Sport con la penna

Organizzata per l'11 Ottobre p.v. dal gruppo di Valli di Lanzo della sezione di Torno una marcia di regolarità in montagna. Uno sport all'aria aperta, praticabile da tutti, veci e boccia. Per diversificare il parco gare alle quali la nostra sezione può partecipare sarei veramente felice se ad Ottobre potessimo portare a Torino almeno due delle squadre, magari una di veci e una di boccia, il risultato non sarà importante, ma la partecipazione sì. Chi fosse interessato può contattarmi tranquillamente in sezione.

Gian Luca Gazzola

## USCITA IN MONTAGNA 4 OTTOBRE

Nell'anno del nostro 90° e 10° anniversario del Camminitalia organizzeremo, in collaborazione con gli amici del CAI, un'uscita in Val Nure, nella zona del lago Nero, in cui la montagna sarà protagonista; in più, chi porta il Cappello con la penna sulla testa, potrà rivivere alcune situazioni vissute, più o meno lontane, durante la naja. L'escursione, prevista per il 4 Ottobre, sarà alla portata di tutti, una numerosa partecipazione renderà la giornata ancora più bella.

## LA STORIA DELL'ANA PRONTO IL SECONDO VOLUME

In sezione è disponibile una copia in visione. Per la prenotazione rivolgersi alla Segreteria



REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Viale Risorgimento, 18 - Piacenza - Tel. 0523 322980 - www.anapiacenza.it - info@anapiacenza.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Dino Lombardi

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: Bruno Plucani

Membri: A. Gemelli, R. Migli, G. Gazzola, G. Ghittoni